

Persone, reti
e consumi

MEDIA & TECH



Un 'App a Napoli contro l'autismo

In Campania, secondo l'Irfid diretto da Giovanni Maria Guazzo (foto), nel 2015 sarebbero emersi altri 728 casi di autismo. Così nasce un'app per consentire alle persone autistiche di infrangere le barriere causate dalla malattia. Si chiama «Liar» ed è sviluppata da Neapolisant di Ottaviano.



A Foggia ora c'è Moovit

Moovit, l'app #1 al mondo per il trasporto locale intelligente, utilizzata da oltre 2,5 milioni di italiani in 54 città, è disponibile anche per la città di Foggia. Samuel Sed Piazza (foto), Country Manager per l'Italia, dice: «La mission di Moovit è di rendere disponibile anche nelle aree non metropolitane».



Digitale: a Lecce accordo con Hpe

Infrastrutture e competenze digitale: accordo tra il Comune di Lecce, guidato dal sindaco Paolo Perrone (foto) e Hpe, azienda leader nel settore dell'informatica. Previsti l'alfabetizzazione digitale e investimenti per il rilascio di 1750 certificazioni digitali per imprese e famiglie.

Salute & innovazione Nel 2015 la società fondata da Giovanni Marinaccio ha fatto segnare un fatturato di un milione e 300 mila euro

Sintesi Sud La stampa 3D che ha stregato Renzi

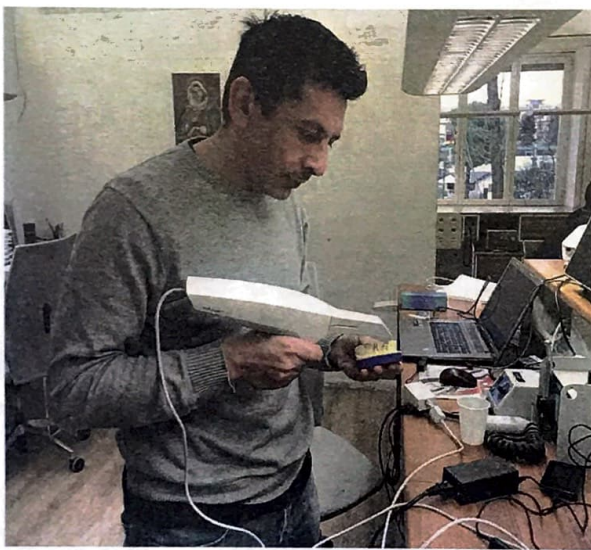
L'azienda di Ariano Irpino ha scanzionato il volto del premier. Tra i clienti della società ci sono anche Gucci e Rolls-Royce

DI PAOLA CACACE

Nel 2014 hanno fatto una scansione del volto del premier Renzi e grazie a loro ogni giorno in giro per l'Italia si scansionano dentature imperfette e cornetti da colazione. Si tratta di Sintesi Sud, giovane azienda di Ariano Irpino che nel 2015 ha fatto segnare un fatturato che sfiora i milione e 300 mila euro. «Assembliamo soluzioni tecnologiche - spiega il Ceo e fondatore Giovanni Marinaccio - Tutto è iniziato dal mio lavoro in Abruzzo, dopo gli studi come perito meccanico che mi ha lanciato nel campo della tecnologia. Tornato nell'avellinese ho continuato sulla stessa linea di business e sono venuto in contatto con il tempo con la Sintesi Srl di Torino, realtà eccellente nel mondo dell'automotive che aveva bisogno di una base al sud. Quella base ero io. Arriva il crack finanziario e purtroppo Sintesi Srl è in seria difficoltà. Così non era per il suo contratto, la mia Sintesi Sud che aveva una caratteristica. In poco tempo ero riuscito a differenziare il nostro business passando dal manifatturiero all'edilizia. Riparto da solo convinto al cento per cento che la strada sia quella della stampa 3D e delle soluzioni altamente tecnologiche di cui tutti hanno bisogno».

Poco dopo l'incontro con l'ingegner Angelo Salamini che diventerà il socio di Marinaccio. «Intanto eravamo entrati anche nel campo dentale e medicale, quello che oggi rappresenta circa il 70% del nostro business. Anche in questo caso avere a disposizione scanner e stampanti 3D diventa fondamentale. Siamo riusciti in poco tempo a sostituire negli studi dei migliori dentisti il calco vecchio tipo con uno scanner intra-orale. Così in pochissimo tempo l'ortodontista può ottenere una perfetta replica in 3D della cavo orale del proprio paziente».

Ma non solo. Sintesi Sud tramite una partnership con alcuni leader del settore medico si lancia in un'altra avventura. «Grazie a una speciale frestratrice - racconta Marinaccio - riusciamo a riprodurre frammenti ossei da sostituire. In parole semplici? Il



I protagonisti
Nella foto sopra il ceo e fondatore di Sintesi Sud Giovanni Marinaccio con il premier Matteo Renzi. A sinistra l'ingegner Angelo Salamini, diventato poi socio di Marinaccio, durante la realizzazione di una delle sue «opere»

medico che deve sostituire un osso, come quelli che si trovano nelle orecchie e che sono una delle prime cause di sordità, grazie a noi e alla nostra partnership con alcuni leader del settore e con la banca dell'osso può avere un pratico sostituto di quello che prima era un pezzetto di titanio riducendo il rischio di rigetto».

E mentre per gioco hanno spinto il premier Matteo Renzi a farsi scansionare i giovani di Sintesi Sud non si fermano. Conclude Marinaccio: «Tra i nostri clienti abbiamo Gucci che usa i nostri macchinari per riprodurre in tempi record bottoni e fibbie, la Rolls-Royce settore aeronautico e la Unilever. I loro cornetti, sul mercato con il marchio Bauli, avevano un problema. Una parte del prodotto era da buttare perché non entrava nell'involucro. Il macchinario provava a impacchettare nonostante tutto e alla fine doveva gettare anche la busta. Ora con un nostro scanner 3D alla Bauli scansionano tutti i cornetti prodotti scartando subito quelli mal riusciti evitando così di sprecare il packaging».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sviluppo Crea una community di professionisti tra cui ci sono idraulici, terapeuti, cuochi e pasticciari

Vuscarì I lavori domestici sul web

Il social network è stato ideato dal siciliano Onofrio Carrubba Toscano

Dal factotum che ti ripara la lavatrice e ti ritinteggia il garage fino alla mamma che vende muffin nel tempo libero e all'addestratore di rapaci e al lombricoltore. Il lavoro ai tempi dei social media si trova online. Soprattutto se è occasionale. Proprio per questo in Sicilia circa una settimana fa è nato Vuscarì, social network che vuole far incontrare chi ha imparato l'arte, chi «l'ha messa da parte» e chi ha bisogno di qualcuno che sia bravo nel mestiere che fa, dal professionista al manovale e viceversa.

«Oggi il mondo del lavoro è così labile - dice il creatore di Vuscarì, il siciliano Ono-

frio Carrubba Toscano - capita sempre più spesso che quarantenni e cinquantenni si vedano costretti a tornare a casa. Da padre di 6 figli e nonno di 2 bimbi mi sono così chiesto cosa si potesse fare per dare una mano ai miei coetanei, e non solo ovviamente, che hanno avuto anni per imparare il proprio mestiere e che devono in definitiva far quadrare i conti. Nasce così Vuscarì, dal verbo siciliano che significa lavorare».

Sul sito di Toscano si è in pochi giorni costituita una community di professionisti: idraulici, terapeuti, traduttori, esperti di cani disabili e, come Onofrio stesso,



Il team Carrubba Toscano e la sua squadra

esperti di equitazione e falconeria. Oltre ai classici cuochi e pasticciari occasionali. «In effetti - racconta - tutto è nato dall'esperienza che ho avuto con PeopleCooks, il vero primo e proprio sito di social eating nato nel 2011. Grazie alla collaborazione con Informa Muse, uno spin-off dell'università di Palermo guidato dal professor Antonio Gentile, con l'app di PeopleCooks si può facilmente geolocalizzare chi cucina nella propria zona e mettersi d'accordo».

E mentre i giovani di Informa Muse preparano un'app analoga per Vuscarì che sarà pronta a brevissimo Carrubba spiega: «La nostra è la vera sharing economy. Noi non prendiamo alcuna percentuale sul lavoro delle persone. Per coprire i costi abbiamo quindi fissato un semplice abbonamento annuale di venti euro».

PA. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Il «re» dei pelati e la tomba restaurata a Torino

Francesco, il fondatore, morì nel 1900. Il primo stabilimento aperto a San Giovanni a Teduccio

SEGUE DALLA PRIMA

Ma attenzione, perché di parteno poco c'è solo il contenuto, tutto il resto arriva dal nord. Intanto perché «buatta» deriva dritto dritto dal francese «boite», ma c'è di più, perché si deve a Napoleone la consuetudine di conservare in scatola verdure diverse. Quando ancora era un genere di successo, «il corso» chiese a Nicolas Appert di trovargli il modo di avere sempre verdure per se e per i suoi soldati, anche sui campi di battaglia, e così nel 1795 nacque «il prototipo» della «buatta», un contenitore in cui sostanzialmente era stata eliminata l'aria, dopo averlo riempito con il cibo da conservare, quindi sottoposto,



Il luogo La tomba nel cimitero monumentale di Torino

ben chiuso, a bollitura prolungata. Una trentina di anni dopo questa invenzione fu perfezionata da un nuovo, più efficace e sterile «metodo» di conservazione: prima si trattò di piselli, poi di pomodori e l'inventore - cui i primi riconoscimenti arrivarono dalla Esposizione universale di Parigi del 1867 - fu il ventenne Francesco Cino, un nome che è diventato un marchio inconfondibile, che più napoletano non si può - almeno secondo consuetudine. In realtà Francesco nacque in Piemonte a Nizza Monferrato e il gusto per il commercio glielo trasmise il padre Giuseppe, mediatore in granaglia. Ma Francesco fu più abile del padre, anche se non esente dal errore. Cominciò la produ-

zione a Torino e solo dopo l'unità d'Italia aprì stabilimenti al Sud, il primo a Foggia e quello di San Giovanni a Teduccio, cui seguirono quelli di Castellammare di Stabia, Milano, Berlino, Londra, Bruxelles, Parigi, Belgrado e Vienna. Ma Francesco non si limitò all'attività conserviera, infatti fu anche esportatore di uova, imprenditore agricolo in società con il principe Enrico d'Olanda, coltivatore di tabacco in Salento e pioniere ante litteram nella bonifica dell'Agro Pontino. Ma non tutte queste attività ebbero successo. Comunque, all'alba del nuovo secolo fu fondata la «Criso società generale conserve alimentari», la più antica industria conserviera dell'Italia settentrionale e da allora

di strada ne è stata fatta tanta, ma delle origini di Francesco pochi ricordano, pochi sanno.

Il Comune di Torino, però, non dimentica e così ha deciso di intervenire sulla tomba di famiglia, nel cimitero monumentale dove riposano le spoglie del fondatore (morto a Roma nel 1900). Verrà riportato alla bellezza originaria il complesso bronzetto che sarà restaurato dal centro specializzato di Venaria Reale - in cui spicca la Statua di Francesco, circondato da figure femminili, anche un'isola, come quelle a cui si rivolgeva la Criso con i suoi piccoli manifesti pubblicitari, di cui uno, datato 1941, o meglio: anno XIX dell'era fascista, è riprodotto qui accanto: «Massaie, cuochi, cameriere inviate alla società Criso, San Giovanni a Teduccio, Napoli, il vostro indirizzo e riceverete una gradita sorpresa. Inviando altri 10 indirizzi di vostre amiche, la sorpresa sarà 10 volte superiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA